

Allison, si conclude la vertenza: firmato l'accordo

Mercoledì alle 22.30, durante un incontro a Padova tra i vertici aziendali e i sindacati, è stata trovata l'intesa: dei 120 dipendenti in sciopero, 50 hanno accettato di trasferirsi a Volta Mantovana, mentre 70 andranno in cassa integrazione fino a metà dicembre e poi in mobilità



Mercoledì sera si è chiusa una [vertenza](#) che durava da quasi tre mesi. Dal 19 novembre la sede padovana di Allison chiuderà i battenti e tutta l'attività sarà spostata nel sito (nella foto, il rendering) di Volta Mantovana, di proprietà del gruppo. Ai lavoratori che non si trasferiranno l'azienda ha garantito la cassa integrazione ordinaria fino al 18 dicembre, mobilità volontaria e incentivata con il pagamento di una mensilità dal 19 dicembre, 2 mila euro netti per la rinuncia a qualsiasi azione di rivalsa e il riconoscimento del trattamento di fine rapporto in sei rate. Mentre a chi ha deciso di seguire Allison nel Mantovano, il gruppo concederà 300 euro netti mensili in più in busta. «Abbiamo ottenuto tutto quello che volevamo – ha detto a

b2eyes TODAY Marco Galtarossa, segretario della Filctem Cgil - Abbiamo cercato di tutelare i lavoratori con tutti gli strumenti che avevamo a disposizione».

«Siamo felici di aver raggiunto un accordo che soddisfa entrambe le parti – dichiara al nostro quotidiano Luca Pistore, responsabile delle risorse umane di Allison - È la dimostrazione che l'azienda non ha mai interrotto i rapporti e ha sempre cercato una soluzione, seppure in alcuni frangenti la tensione sia stata altissima. Devo aggiungere che ci ha piacevolmente sorpreso il sostegno e la solidarietà dimostrata da tutti i nostri clienti e li ringraziamo sentitamente. E questa è la più grande soddisfazione e ci dà una grande carica».

DaTE 2015: dalle mille lire nell'acetato ai lorgnette

Viaggio tre le forme, i colori, i materiali e le molte curiosità della manifestazione milanese

Da un salone che si presenta come la quintessenza dell'avanguardia ci si sarebbe aspettato un allestimento più d'effetto. Certo la location, The Mall nella piazza Lina Bo Bardi del nuovo quartiere Garibaldi, è scenografica. L'essenzialità degli stand con strutture nere e solo qualche parete in colori forti è giusta per valorizzare e dare enfasi al prodotto. Ma il rischio è di appiattirlo, trattandosi di oggetti piccoli. Piacevolmente internazionale la frequentazione. Sia gli espositori sia i visitatori, tutti molto interessati.

Tra le tendenze le dimensioni grandi delle montature, con una propensione al geometrico e qualche strizzata d'occhio alla Bauhaus, come si è visto nelle sfilate di moda. È il caso di [Loupe Eyewear](#). Gli stampati si preferiscono quasi alla tinta unita. Come temi dalle righe ai fiori, al maculato. E c'è anche chi come il brand francese [Traction Productions](#) la stampa floreale preferisce metterla all'interno delle aste. O chi come [Paper & Paper](#), spagnoli di Saragozza, nei loro modelli fatti a mano inseriscono carta riciclata nell'acetato. E in quella scelta ci sono anche le mille lire italiane. Il parigino [Lafont](#), un antesignano degli occhiali di design, ai suoi leopardati aggiunge alette-focci sulle due aste.

Continua la ricerca dei materiali. Legno in otto sottili fogli alternati a due di alluminio nei modelli di [W-eye](#). O ancora l'acciaio chirurgico fuso insieme ai tessuti australiani superfini, per gli occhiali del marchio italiano [Hapter](#), realizzati in collaborazione con il Lanificio Cerruti 1881. O ancora la pelliccia colorata che riveste le montature di [Slave to Ancestors](#). Tra le curiosità gli occhiali con occhio da gatto e taglio al centro di [Linda Farrow](#) e la collezione di lorgnette di [Caroline Abram](#). E naturalmente la colorata collezione di [Saraghina Eyewear](#), presentata su scaffali tipo supermercato tra pasta, biscotti e conserva di pomodoro (nella foto, tratta da Facebook). ([Luisa Espanet](#))



Redaelli: solo Design Your è davvero indipendente

«In uno scenario e in un periodo in cui si svolgono vari appuntamenti dedicati all'eyewear di ricerca, il nostro, nato tre anni fa su iniziativa mia e di tre ottici pugliesi, Sabino Bux, Michele Cassano e Costantino Gesualdo, è fatto con il cuore, senza aiuti o strutture di alcun genere, contando esclusivamente sulle nostre forze e risorse», dichiara a b2eyes TODAY la professionista lombarda

In vista della quarta edizione di Design Your, in programma il 18 e 19 ottobre presso Impact The Hub a Bari, Luisa Redaelli ricorda che in questo evento l'occhiale di design «è raccontato non più solo come esposizione e commercio, ma anche analizzato insieme per ritrovare la conoscenza – spiega l'esperta di comunicazione, da oltre vent'anni nell'ottica - Lavorare insieme è la cosa più bella, lo facciamo con entusiasmo: Design Your, dalla Puglia e per tutta Italia, è un evento sano e originale, fatto dagli ottici per gli ottici» (nella foto, da sinistra, Bux, Cassano, Redaelli e Gesualdo).



Blackfin, il titanio dà un nuovo sapore al vintage

Design minimale, materiali e lavorazioni d'avanguardia caratterizzano gli ultimi modelli autunno inverno 2015 del marchio veneto, disegnati e prodotti da Pramaor in Italia

Diverse le novità di Blackfin, tra cui i modelli femminile BF739 Frazier (nella foto, a destra) e maschile BF740 Shag, la cui «particolare fresatura sul ciliare crea un gioco di volumi e un contrasto prospettico tra il frontale e la struttura e consente di sperimentare nuove combinazioni cromatiche che esaltano la particolarità dell'occhiale per un effetto tridimensionale», si legge in una nota dell'azienda.

I modelli sono proposti in una gamma di colorazioni variegata che alterna tonalità classiche a abbinamenti inediti dai toni opachi o lucidi. Tra le altre nuove proposte



anche la montatura da uomo BF743 Waterhouse (nella foto, a sinistra) dalla classica

forma pantos, reinterpretazione dell'occhiale dei primi del '900 con le sue linee tondeggianti e il ponte squadrato, «un modello in cui il colore è protagonista per sottrazione: parti dell'occhiale sfoggiano porzioni in puro titanio spazzolato – prosegue la nota – e le alternanze cromatiche regalano personalità alla struttura, esaltandone forme e volumi». Ispirazione anni 70, infine, per il modello della linea superleggera Blackfin Zero Edge BF746 Funders con doppio ponte, una forma classica rivisitata nei dettagli e nei materiali, caratterizzata da uno spessore di appena 0,5 mm del beta titanio e disponibile in cinque varianti colore.

